



Festa inizio anno scolastico a St Teresa

Ogni anno quando parliamo della festa di inizio anno scolastico alla Missione di St Teresa parliamo dei ragazzi, di come vivono questa giornata e delle loro emozioni. Questa volta vogliamo cambiare e parlare del "dietro le quinte" di chi lavora in cucina per far sì che questa festa sia speciale, vogliamo raccontare di chi si è alzato prima di tutti gli altri per preparare il pranzo per più di 1000 bambini.



A dire la verità la cucina si è già messa in moto il venerdì quando una piccola macchina per fare la pasta di quelle che gran parte di noi hanno avuto in casa, è arrivata nella cucina ed è subito entrata in funzione per preparare la valanga di dolcetti che sarebbero stati tanto apprezzati da tutti i bambini.

Questo non è che l'inizio.... Il sabato mattina sul campo da gioco si preparano 5 grandi fuochi su cui vengono posizionate 3 pentole per il riso, 1 per le verdure e 1 per la carne.

Un nutrito gruppo di donne lava e sminuzza le verdure mentre altre si occupano di alimentare i fuochi e rimestare le pietanze mentre dense folate di fumo spandono nell'aria i profumi speziati del cibo che sta cuocendo. Quando il riso è pronto viene scolato e velocemente riposto in capienti contenitori dove riposa in attesa di essere servito con l'aggiunta della carne e delle verdure. Intanto altro riso finisce nelle pentole e inizia una nuova cottura, il tempo è tiranno e bisogna preparare da mangiare per più di 1000 bambini e non c'è tempo da perdere. Intanto arrivano altre verdure, altra carne, e mentre i bimbi più piccoli iniziano a mangiare la cucina lavora a pieno ritmo. A fine giornata sono passati nelle pentole 4 sacchi di riso 8 casse di verdura e mezzo Zebù, oltre ad una montagna di dolcetti.



Le donne che hanno lavorato in cucina dall'alba sono chiaramente stanche ma soddisfatte perché anche questa volta la festa è andata bene e tutti i ragazzi hanno mangiato a sazietà. Ora non resta che l'ultimo sforzo, pulire le pentole, ma il più è fatto e adesso non bisogna più correre, c'è anche il tempo per un po' di chiacchiere e per qualche sorriso, mentre anche questa festa di inizio anno pian piano volge al termine. Adesso l'anno scolastico è iniziato ufficialmente, e bambini, insegnanti, cuoche e Suore torneranno a incontrarsi ogni giorno a St Teresa che per i prossimi 10 mesi diventerà la loro seconda casa.

Suor Vonjy nuova responsabile

Adozioni a distanza

Dopo un anno di formazione ad Antananarivo, Suor Emerentienne che per tanti anni ha seguito le nostre adozioni a distanza, ha ricevuto un nuovo incarico presso una Scuola a Majungà che il Vescovo locale vorrebbe affidare alle cure delle Suore di St Teresa. Di conseguenza, Suor Melinda a chiesto a Suor Vonjy che attualmente insegna nella scuola materna di iniziare a seguire anche le adozioni a distanza. Per Suor Vonjy sicuramente una bella sfida, dovrà prendere confidenza con il computer, migliorare il suo italiano, imparare i nomi e i volti dei bambini adottati, ma noi facciamo il tifo per lei e saremo sempre pronti ad aiutarla e incoraggiarla



**Riparato il tetto della casa delle Suore a Santa Teresa**

Il tetto della casa delle Suore che il Ciclone Tropicale Eliakim aveva danneggiato all'inizio dell'anno è stato finalmente riparato. Grazie al nostro aiuto economico, Suor Melinda ha potuto far arrivare guaina catramata e operai specializzati che in una settimana hanno ripristinato l'impermeabilizzazione. A dire il vero ci sono anche altre porzioni di tetto avrebbero bisogno di una buona manutenzione ma con i soldi a disposizione non si poteva fare di più. Tra poco a Dicembre come ogni anno inizierà la stagione delle piogge, che metterà sicuramente a dura prova il lavoro appena terminato e probabilmente evidenzierà qualche altro punto debole. Ma a quello penseremo l'anno prossimo.....

**Un appuntamento da non mancare**

Ci sono appuntamenti a cui non possiamo mancare. Uno di questi sono i festeggiamenti che la comunità delle Grazie, in provincia della Spezia, riserva alla propria Patrona, la Madonna delle Grazie. Ormai da anni l'Associazione è presente con il proprio stand o, come si dice qui, con il proprio banchetto.



Quest'anno però abbiamo deciso di spostarci dalla nostra posizione tradizionale, per cercare di avvicinare ancora più persone, e questa scelta, pur fatta con convinzione, ci ha messo comunque in apprensione, perché temevamo che la novità potesse renderci più difficili da trovare.

Niente di tutto questo.

Come sempre, tre giorni di grandissimo impegno, dalla prima mattina alla mezzanotte, durante i quali tantissime persone si sono accostate all'Associazione, molte per confermare la propria stima e la propria vicinanza verso le nostre attività, ma molte anche per la prima volta, per caso o perché stimolate dal passa parola di amici e parenti. In cambio di un piccolo contributo, come sempre, ognuno ha potuto portare a casa un vaso di aromi di Liguria o un sacchettino di spezie provenienti dal mercato di Hell Ville, in Madagascar, oppure un braccialetto di corno di zebù, tinto con i mille colori sfumati della natura malgascia, o semplicemente il nostro pieghevole e la promessa di seguirci sul nostro sito.

Per chi voleva, invece, era possibile acquistare delle meravigliose tovaglie ricamate dalle donne malgasce nei mercatini locali o dei parei colorati e impreziositi da intarsi a forma di stessa marina, oppure delle splendide scatole in legno, intarsiate con le essenze delle foreste del Madagascar, come baobab, bois de rose, palissandro, tek, bois douce o ebano, che riproducevano scene di vita quotidiana nei villaggi, e altri mille oggetti.



La fatica è stata tantissima, anche perché molti degli amici che gli anni scorsi ci hanno aiutato non hanno potuto essere presenti al banchetto. Ma come sempre la Provvidenza non manca di far sentire la propria presenza: così,

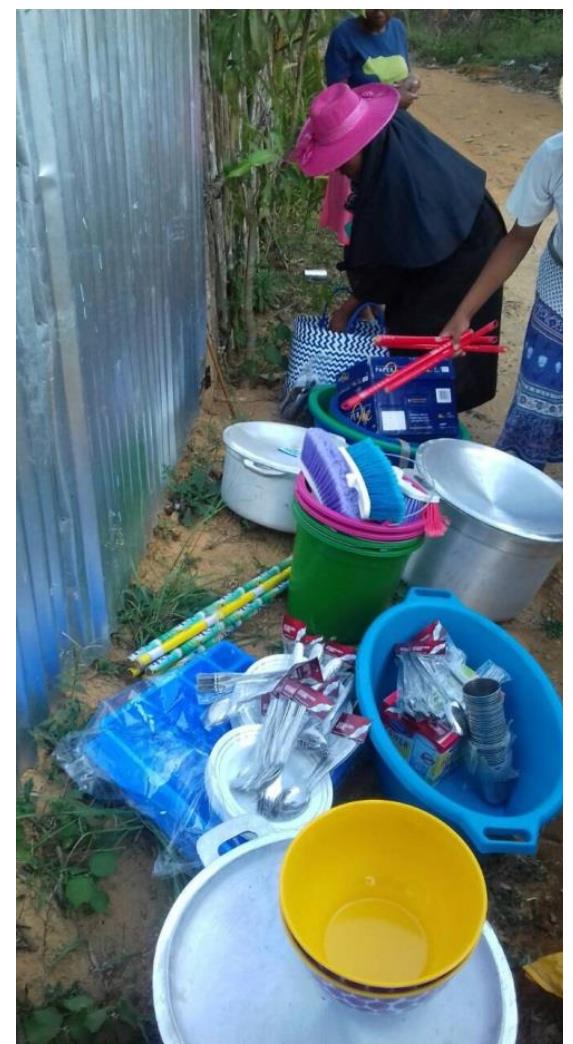


insieme ad Armando e Loredana, quest'anno abbiamo potuto contare su Alessandra Tesei, la cui amichevole presenza alla fiera ha reso quest'ultima più leggera e più piacevole.

Quando arrivava la sera, ed è faticoso anche raggiungere la propria casa, ci sollevava l'idea che il nostro impegno, così stancante, avrebbe consentito di recuperare le risorse necessarie a fare tante cose per i nostri bambini e per le nostre missioni in Madagascar, in particolare per rendere accogliente la casa per ragazze adolescenti prive di rete familiare che il vescovo Mons. Rosario Vella sta ultimando ad Ankaramibè, una missione che davvero sta diventando un punto di riferimento importante per tutta la comunità che vi ruota attorno. In questo momento, ad Ankaramibè, dove siamo riusciti a portare l'acqua di una sorgente, stanno anche per prendere il via i lavori di costruzione di quattro servizi igienici per i bambini della scuola, che ormai sono circa 400, ed anche per questo progetto occorre reperire risorse.



Alla fine, il nostro obiettivo è stato pienamente raggiunto: con l'aiuto delle decine di amici che si sono accostati al nostro banchetto, siamo riusciti a raccogliere tutti i soldi necessari ad arredare la casa per le ragazze, a dotarla delle stoviglie, dei fornelli, di piatti e bicchieri e delle mille piccole cose che sono indispensabili per vivere dentro una casa che deve ospitare molte persone, anche se si tratta di una modesta e semplice casa malgascia. Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che ci hanno voluto aiutare, alla Madonna delle Grazie che ci guarda sempre con sguardo materno, e alla Provvidenza, che ci rincuora nei momenti di sconforto e di abbattimento e che ci accompagna da sempre nelle nostre iniziative a favore del Madagascar e dei suoi abitanti.





Una squadra di calcio al femminile a Maromandia

In tutto il mondo basta un campetto ed un pallone per mettere insieme un gruppo di giocatori, non importa se maschi o femmine, giovani o adulti, un pallone è una calamita irresistibile che scatena in ognuno la voglia di rincorrerlo e di calciare in porta. Se poi al pallone si aggiunge una maglietta allora abbiamo anche una squadra, un gruppo che si allena per sfidare gli avversari e dimostrare la propria bravura. Noi grazie all'oratorio di Origgio che ci regala un po' di divise abbiamo l'opportunità di inviarle in Madagascar, dove le Suore a seconda della taglia le distribuiscono nelle varie Missioni.



Le ultime che abbiamo inviato sono andate alle ragazze in difficoltà della Missione di Maromandia, molte di "Origgio Neroazzurra" e qualcuna della Juventus, che le ragazze indossano con Orgoglio. Le magliette sono l'occasione per sentirsi un po' più importanti e per sfuggire qualche volta alle incombenze quotidiane con la scusa di un allenamento o di una partita. Noi siamo convinti che stare insieme per fare dello sport è importante, divertirsi e condividere vittorie e sconfitte aiuta a crescere più serenamente e a guardare al proprio futuro con fiducia.





Una fontanella per Akaramibe

A completamento dell'acquedotto realizzato per rifornire la missione di Ankaramibe abbiamo realizzato una piccola fontanella nei pressi della scuola. Adesso gli studenti non dovranno più portare l'acqua da casa, ma potranno prenderla direttamente a pochi metri dalle loro classi. Per noi che da tanto tempo oramai non beviamo più l'acqua del rubinetto ma solo quella in bottiglia una fontanella è oramai un ricordo di gioventù. Per chi vive in Africa invece l'acqua è spesso un bene raro e prezioso e sicuramente non tutte le scuole hanno la fortuna di averne una.



SCRIVERE LIBRI PER DONARE LIBRI

Sabato 27 ottobre scorso, nella splendida cornice della Torre di Vignola, in provincia di Modena, si svolgeva la cerimonia di premiazione del Quarto Premio Letterario Internazionale "Terra di Guido Cavani".





C'eravamo anche noi: come mai?

Dobbiamo fare un passo indietro lungo quasi un anno, quando abbiamo conosciuto Moreno, l'organizzatore: presentava a Follo una sfilata di moda organizzata da Daniela Orsini, una amica, che aveva voluto devolvere la somma raccolta alla nostra Associazione, in favore dei bambini del Madagascar. Moreno si appassiona ai nostri racconti e desidera far parte anche lui del nostro progetto facendoci divenire protagonisti delle sue attività culturali.

Ed allora eccoci qui, in Terra Emiliana, dove nessuno ci conosce. Abbiamo la possibilità di presentarci, di farci conoscere, di raccontare i nostri sogni in favore degli ultimi.



Moreno infatti ha deciso di donare a Bambini del Madagascar Tonga Soa una parte delle quote di iscrizione dei partecipanti al concorso, e ci ha chiesto di dare testimonianza, informando i presenti dell'utilizzo del contributo donatoci.

Abbiamo riflettuto a lungo sulla destinazione della somma donataci, ma alla fine abbiamo deciso di destinarlo all'acquisto dei libri in favore della missione di Maromandia, perché il cerchio si deve chiudere in modo naturale: il dono che abbiamo ricevuto da giovani scrittori all'inizio della loro carriera, non poteva che essere destinato all'acquisto di libri scolastici per una classe di bambini per i quali l'occasione culturale connessa alla disponibilità di un libro rappresenta una occasione irripetibile di crescita culturale e forse persino una possibilità di riscatto sociale unica ed irripetibile. Lo diciamo alla platea attenta. Tutti ci ascoltano in silenzio. Alla fine parte un applauso sincero e affettuoso: libri da libri, cultura da cultura.

Uno spazio di Benvenuto

In questo angolo accogliamo i nuovi amici che da Settembre si sono uniti a chi sostiene già da tempo l'Associazione adottando un bambino. Diamo quindi il benvenuto a: Paola, Antonio, Rita, Barbara&Matteo, e Maurizio